Anno XI - N. 3940. Trieste, Sabato 22 Ottobre 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3940.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La campagna elettorale in Italia. ROMA 21 (N) Confermasi che Colombo pronuncerà un nuovo discorso e farà rivelazioni di una incontestabile gravità sull'ultima crisi ministeriale e sulla composizione del Gabinetto Giolitti.

ROMA 21. (N) Al banchetto d'Iseo a Zanardelli hanno aderito finora 120 deputati. Nel suo discorso Zanardelli tratterà diffusamente la questione ecclesiastica. Dopo avere spiegato la sua condotta parlamentare, dichiarerà di appoggiare il gabinetto facendo alcune riserve di dettaglio.

E' infondato che Grimaldi abbia deciso di non parlare più; parlerà invece a Catanzaro negli ultimi giorni ed oltre alla questione finansiaria, tratterà anche delle spese militari in quanto vi si riferiscono.

Il banchetto a Brin si terrà al 27 corr.

ROMA 21. (N) I giornali di Sinistra commentano favorevolmente il discorso di Pelloux e lo dicono una confutazione trionfale del discorso di Colombo, la quale tolse ogni illusione ai trasformisti.

L'*Opinione* ed il *Fanfulla*, piuttosto che confutare il discorso, fanno recriminazioni retrospettive sulla condotta di Pelloux nel gabinetto Rudinì.

Assicurasi che Giolitti fece ufficiare Crispi, se accetterebbe la presidenza della Camera. Crispi avrebbe declinato l'offerta per ragioni professionali.

Dicesi che Colombo intenda di replicare al discorso Pelloux con un discorso od una lettera, in cui confuterà la parte riguardante il dissidio con lui per le economie militari e sosterrà che per gli ordinamenti militari attuali occorrono nuove imposte.

Russia e Turchia. COSTANTINOPOLI 21. (N) Il sultano ricevette in udienza Nelidow, il quale deplorò il ricevimento di Stambuloff. Il sultano gli rispose che con ciò egli non intendeva di ferire la Russia.

PARIGI 21 (N) Il *Figaro* ha da Pietroburgo che Schischkin, reggente gli affari esteri, ha preso atto della risposta della Porta alla nota russa circa la questione bulgara e si è mostrato assolutamente soddisfatto delle dichiarazioni del governo ottomano. L'incidente è così definitivamente risolto.

Il monumento a Hentzi. BUDAPEST 21. (B) *Tavola dei deputati.* Nella continuazione della discussione sul monumento dei *honvéd*, sette deputati parlarono contro: una parte di loro è per la proposta Eötvös e l'altra per la proposta Apponyi. Rohonczy spera che i *honvéd* non si lascieranno sviare dall'opposizione, ma che deporranno corone sul monumento. La discussione continuerà domani.

PEST 21. (N) Il partito dell'indipendenza fa preparativi per impedire con iscandali la deposizione di corone sul monumento Hentzi. Nei circoli militari si vorrebbe abbandonare l'idea della cerimonia, piuttosto che immischiare l'esercito in scenate.

BUDAPEST 21. (N) La questione del monumento dei *honvéd*, che si dibatte da qualche giorno alla Tavola dei deputati, è entrata in una nuova fase. La direzione delle società dei *honvéd* tenne una seduta burrascosa, nella quale fu criticato il programma delle feste per lo scoprimento e si deliberò che debba decidere la questione un congresso generale nazionale. Siccome questo congresso non potrà essere convocato prima del 2 novembre, così la cerimonia dello scoprimento sarà rinviata a maggio dell'anno prossimo.

BUDAPEST 21. (B) Il Comitato nazionale centrale delle Società dei *honvéd* del 1848-49 prese atto, senza osservazioni, degli elaborati del comitato per il monumento e li rimise all'Assemblea nazionale straordinaria che dovrà convocarsi all'uopo.

La crisi in Campidoglio. ROMA 21 (N) Annunziasi che Baccelli, Amadei, Ruspoli e Seismit-Doda si accordino coll'appoggio di Crispi per formare una nuova amministrazione comunale favorevole all'Esposizione.

Il conte Nigra. ROMA 21 (N) L'ambasciatore Nigra conferì con Giolitti e Brin, credesi riguardo alla questione de' vini. Altri credono che la sua venuta non sia estranea alla proposta di publicare il trattato della triplice alleanza. Il Nigra riparte subito per Vienna.

Il bar. Sterneck dimissionario. LONDRA 21. (N) La *Daily Chronicle* ha da Vienna: E' imminente il ritiro dell'ammiraglio barone Sterneck, il quale si ritirerà in ogni caso alla chiusura delle Delegazioni. Il motivo sarebbe da ricercarsi nella salute indebolita e specialmente nella labilità di memoria che si manifestò ultimamente. I circoli ben informati però collegano il ritiro al clamoroso processo per offesa all'onore degli avvocati Neuda e Jeannè, nel corso del quale è venuta a galla una storiella d'amore dello Sterneck.

Panico in teatro. VIENNA 21. (N) Stasera al *Carl-Theater*, dove Sara Bernhardt rappresentava la *Fedora*, si avvertì tutt'a un tratto un odore di bruciato e ne nacque un certo panico. Il publico si diede a gridare *Fuoco!* e a precipitarsi verso le uscite. Ma il direttore del teatro, Blasel, fu pronto a gridare che non era nulla, che non c'era da aver paura. Sara Bernhardt ed altri attori rimasero sul palcoscenico e a quella vista il publico si tranquillò. L'odore di bruciato continuò, ma non era che una conseguenza della corrente elettrica troppo forte che aveva appiccato fuoco all'involucro di *cauciuk* d'una lampada ad incandescenza. Il publico, di nuovo allarmato, si alzò per la seconda volta per andarsene, ma Sara Bernhardt diede segno di starsene tranquilli. Il publico sedette e ricuperò la calma. Fu notato che proprio stamane e la *N. F. Presse* e la *Presse* richiamavano l'attenzione sul pericolo che presenta il *Carl-Theater* in caso di panico.

La Francia al Dahomey. PARIGI 21. (N) Le gravi perdite subite dal colonnello Dodds al Dahomey rendono necessario un nuovo invio di truppe dal Senegal. Gli verrà mandato un rinforzo di 500 e 600 uomini.

Alcune ditte di Marsiglia publicano comunicati vivaci, nei quali dichiarano essere calunniose le notizie di giornali tedeschi che esse vendessero armi e munizioni per il Dahomey. Sostengono anzi che case commerciali tedesche stabilite a Wydah hanno fornito armi al re Behanzin e un tedesco di nome Richter ne addestrò militarmente le truppe.

Un attentato elettorale. ROMA 21. (N) Telegrafano da Ascoli Piceno: La vettura del principe Odescalchi fu aggredita presso Acquasanta. Il cocchiere, benchè gravemente ferito da una sassata, salvò il principe ed il secretario, sferzando i cavalli. Si tratta d'una aggressione da parte di avversari elettorali.

La vettura di Ressmann. PARIGI 21. (N) L'ambasciatore italiano Ressmann passava stamane in vettura per il *Quai d'Orsay*. Un fiacre che veniva in direzione opposta urtò la vettura, ma non vi furono contusioni nè la vettura fu rovesciata, come asserirono gli odierni giornali parigini.

All'Argentina. BUENOS-AYRES 21. *(Gentilmente comunicatoci).* Ecco come si è costituzionalmente rinnovato il governo della republica Argentina: Presidente: dott. Saens Pegna; interno: Quintana; esteri: Tomàs Anchorena; finanze: Romero; giustizia: de la Torre; guerra: Victorica.

Lo sciopero di Carmaux. PARIGI 21 (N) I minatori scioperanti hanno delegato a rappresentarli al cospetto dell'arbitro Loubet non già capi operai, ma tre deputati radicali, cioè Clemenceau, Pelletan e Millerand.

L'anarchico François. LONDRA 21 (B) L'anarchico Francois, accusato di complicità nell'esplosione del *restaurant Very*, comparve nuovamente al giudizio di polizia. L'affare è stato rinviato ad altri otto giorni.

Il colera. AMBURGO 21 (B) Ieri si ebbero 3 casi di colera con 2 decessi.

CRACOVIA 21 (B) Da ieri a stamattina avvenne 1 caso di colera senza alcun decesso. A Podgorze nessun caso e nessun morto. Nel comune di Piaskiwielkie si ebbero 12 casi con 4 morti. A Debniki ed a Piassow non avvenne alcun caso; 1 morto.

PRAGA 21 (B) A Dietrichstein non si segnalò alcun nuovo caso di colera.

THORN 21 (N) Importato dalla Russia è scoppiato qui il colera.

BUDAPEST 21 (B) Da iersera a stasera si segnalarono 18 casi di colera e 8 decessi.

Una scortesia di Carnot verso un russo. PARIGI 21. (N) Vi è noto che il duca di Leuchtenberg visitò all'Eliseo il presidente della republica. Ora il *Parti National* racconta: Per ricambiare la cortesia del duca il signor Carnot mandò all'*Hôtel Continental* il suo primo aiutante con l'incarico di lasciarvi la carta da visita con le sole parole: *Da parte del signor presidente della republica*, scritte a matita. Pare che ciò non sia stato trovato conforme all'etichetta, perchè il principe di Leuchtenberg chiamò a sè l'ambasciatore barone di Mohrenheim e questi fu veduto recarsi tosto all'Eliseo.

Temporali e piene. CAGLIARI 21. (B) La notte scorsa si scatenò un temporale simile a ciclone, ed in causa delle inondazioni in parecchi punti è interrotto il servizio ferroviario e telegrafico. A Decimo sono crollate otto case. Ad Elmas e ad Assemini un centinaio di case minacciano di crollare; finora si trovarono due cadaveri.

CAGLIARI 21 (N) Stanotte imperversò un temporale che causò allagamenti. A Decimo sono crollate otto case, ad Assemini ne sono crollate un centinaio ed altre sono pericolanti; ad Elmas ne crollarono pure circa 100. Il prefetto, un ingegnere, carabinieri e truppe sono partiti per le località danneggiate. Ignorasi il numero delle vittime.

CAGLIARI 21 (N) Il prefetto è tornato da Assemini che è ridotta in uno stato d'indicibile squallore. Quasi la terza parte di quelle piccole case, costruite con mattoni crudi, si sono disfatte in fango, seppellendo e suppellettili ed abitanti.

La truppa arrivata ad Assemini attende al ricupero degli oggetti dispersi. Due donne che, sebbene prevenute, tardarono ad abbandonare la loro dimora, rimasero vittime del disastro. Nel comune di Scansperate due terzi della popolazione sono senza tetto causa lo straripamento dei fiumi. Pare siavi molte vittime.

Il tiro a segno in Italia. TORINO 21. (N) S'è inaugurato il congresso delle Società del tiro a segno, con l'intervento del duca degli Abruzzi, rappresentante il re, di senatori e deputati e delle autorità. Vi sono rappresentate 150 società. Roux, acclamato presidente, pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale.

Il reuccio. PARIGI 21. (N) Le notizie che giungono da Madrid sul piccolo re sono ottimiste. La febre tifoidea del reuccio desta serie apprensioni per la sua debole costituzione fisica.

MADRID 21. (B) Ieri lo stato di salute del piccolo re era sodisfacente.

Condanna capitale. LONDRA 21. (B) Neill, accusato di aver avvelenato quattro ragazze, l'anno scorso nel sobborgo di Lambeth, è stato condannato a morte.

Un ladro d'ombrelli. VIENNA 21 (N) Oggi fu arrestato in un caffè un ascoltante di tribunale per aver rubato un ombrello. Nella perquisizione praticata nel suo quartiere furono rinvenuti parecchi ombrelli rubati.

Comunicazioni interrotte. VIENNA 21. (N) La linea telefonica Vienna-Graz è interrotta ed interrotto è pure il telegrafo causa le intemperie.

Collisione. ANVERSA 21. (N) Il piroscafo belga dello Stato *Emeraude* mandò a picco nel mare del Nord il piroscafo *Rayide*. Sette persone annegarono.

Il commercio pel Messico. NUOVA YORK. 21. (B) Il governo messicano ridusse i dazi sul cotone, sul vetro, sul ferro e su qualche altro articolo commerciale. Aggravò invece altri articoli di leggeri dazi di finanza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole 6.31. Tramonta 4.18. — Oggi: S.Cordula. — Domani: S.Giov. da Cap. — Altezza barometrica: 751.0. — Temperatura: 7 ant. 7.4; - 2 pom. 4.8. — Alta marea: 9.12 ant.; —10.24 pom. — Bassa marea: 3.30 ant.; — 4.2 pom.

Le materie a „circoli concentrici". Una recente circolare della luogotenenza ai dirigenti delle civiche scuole popolari, determina - fra altro - i criteri ai quali devono informarsi le conferenze dei maestri nello stabilire le modalità per la promozione degli scolari dall'una all'altra classe, per la quale non esistono norme fisse come nelle scuole medie. Ispirandosi a criteri esclusivamente didattici - che noi troviamo per lo meno un po' arrischiati - questa circolare stabilisce che per quelle materie il cui insegnamento procede „a circoli concentrici", una classificazione d'*insufficiente* non basti ad impedire la promozione dello scolaro alla classe superiore. Già in altre precedenti circolari, la luogotenenza aveva fatto cenno delle materie a „circoli concentrici" ma, visto che nessuno aveva potuto rendersi esatto conto del significato di questa terminologia geometrica applicata alle scuole, quest'ultima ha messo finalmente le cose in chiaro: le materie „a circoli concentrici" sono: la lingua d'insegnamento e la religione.

Ecco: noi non siamo così profondi in didattica da poter competere con quelle egregie persone che hanno fatto la magnifica trovata dei „circoli concentrici"; nondimeno abbiamo anche noi - modestamente - le nostre idee in materia, e crediamo che la didattica sia una scienza che va professata più col cuore che col cervello, più colla pratica che colla teoria. Il cuore ci dice, e la pratica c'insegna che è assai meglio che i nostri figli escano dalle scuole popolari sapendo leggere e scrivere bene nella loro lingua e far di conto, anzichè rimpinzati di cognizioni superficiali di storia, geografia, storia naturale ecc., inutili per quelli che si dànno al lavoro manuale e superflue anche per quelli che passano alle scuole medie, ove debbono rifarsi da capo. Noi abbiamo sempre trovato che le ore d'insegnamento fissate per la lingua italiana erano troppo poche in confronto di quelle stabilite per le altre materie, ed i risultati poco sodisfacenti offerti a tale riguardo dai ragazzi che sono ammessi alle scuole medie, sono prova che non c'ingannavamo. Avremmo quindi avuto il diritto di supporre che si volesse dare un maggiore impulso all'insegnamento della lingua materna e che se ne facesse risaltare tutta l'importanza, accordandole il primo posto tra le altre materie. Invece l'ultima circolare della luogotenenza viene a collocarla in un gradino inferiore, facendo sapere agli scolari: badate, un *insufficiente* in lingua italiana non v'impedirà di essere promossi alla classe superiore, perchè, sappiatelo bene, la lingua italiana è una materia il cui insegnamento si svolge „a circoli concentrici". - A quell'età non si sente ancora l'amore allo studio, si fa tanto per fare, e lo scopo supremo è quello di strappare al maestro quel tanto di classificazione che basti a far promuovere alla classe superiore. Togliete allo scolaro questo scopo, e ne vedrete presto i frutti; i suoi componimenti diventeranno tanti circoli concentrici... allo sproposito.

Tutto questo sarà forse modernamente didascalico, ma a noi fa una penosissima impressione.

A proposito d'una interpellanza dell'on. R. Luzzatto. Lo sconosciuto quanto famigerato corrispondente dell'ufficiosa *Presse* scrive da Trieste al suo giornale:

„Discutendosi il bilancio del ministero degli esteri, il delegato per Trieste, Raffaele Luzzatto, ha accennato ai bandi intimati qui, or è qualche tempo, ad alcuni sudditi italiani. Il signor Luzzatto, veramente, ha parlato di „cittadini dello stato italiano", ma questa espressione si deve unicamente alla circostanza che i giornali italiani locali non parlano mai che di *cittadini* italiani, ogni qualvolta si tratta di qualsiasi classe d'italiani. Perciò il signor Luzzatto, il quale per di più non sa che mediocremente il tedesco, invece di usare la parola *Staatsangehörige* (pertinenti allo stato) credette anch'egli di dover usare semplicemente l'espressione *cittadini dello stato*. Ma la storia di questi *cittadini dello stato* è semplicissima. Dall'Italia, l'esaltato *regno vicino*, vengono quando a quando connazionali d'ogni colore, i quali senza denari, senza occupazione, senz'altra raccomandazione all'infuori di quella di essere italiani, vanno qui vagabondando; sinistre esistenze che vogliono vivere a buon mercato e riescono quindi sospette alle autorità, le quali (qui apriamo una parentesi per dire che o il corrispondente non conosce la sintassi... e la grammatica tedesca o il suo giornale non ne capisce di più, perchè, tradotto letteralmente, il periodo significherebbe che le autorità politiche di Trieste vengono rimandate ai loro paesi italiani) le quali dunque - voleva dire il corrispondente - dopo aver tenuto d'occhio, senza farne le viste, questi galantuomini e averli riconosciuti vagabondi od agitatori, li spediscono nel loro natio paese italiano. Questi sono dunque i *cittadini dello stato italiano* del sig. Luzzatto, gente che senza differenza di nazionalità vengono mandati via da tutti i paesi, anche dall'Italia.".

Quell'innocentino di corrispondente vuole malignamente ignorare che *cittadino* e *cittadinanza* equivalgono, nel linguaggio ufficiale politico del regno d'Italia e in generale nella lingua italiana, a *suddito* e *sudditanza* o, in altre parole, pertinenza a tale o tal altro stato.

A parte questa questione di forma, siamo convinti che il sig. Luzzatto non abbia, nella sua interpellanza, voluto prender le difese di persone espulse per mancanza di mezzi di sussistenza o per vagabondaggio.

Non abbiamo presente il testo dell'interpellanza dell'on. Luzzato, ma la malignità del corrispondente della *Presse* è così palese che ci dispensa da qualunque altro commento.

Operai licenziati. Nell'*Operaio* troviamo due documenti che caratterizzano, purtroppo, la triste situazione in cui si trova una parte non piccola del nostro elemento operaio. Il primo è una lettera della Direzione della Società Operaia, colla quale accompagna e raccomanda al Consiglio d'Amministrazione del Lloyd una istanza per sussidio di alcuni vecchi operai, - con uno stato di servizio che varia dai 19 ai 32 anni - già addetti a quell'arsenale e recentemente licenziati per mancanza di lavoro.

L'altro è la risposta del Consiglio d'Amministrazione, che si dichiara nell'impossibilità di prendere in considerazione quanto viene domandato, tanto più che in vista del numero, il sussidiare tutti gli operai licenziati recherebbe una spesa rilevantissima, in nessun caso possibile di sostenere.

Dal lato della legalità, nulla da osservare; il Lloyd è nel suo pieno diritto agendo così, perchè „tutti gli operai dell'Arsenale sono avventizi e non già appartenenti alle cosidette piante stabili, come d'altronde non è altrimenti possibile in uno stabilimento industriale, ove il lavoro diminuisce od aumenta a seconda delle circostanze"; Sono parole della stessa lettera. Ma se questo stato di cose è la conseguenza inevitabile della mancanza di lavoro, come non pensare che il Lloyd contemporaneamente ha ordinato all'estero tre grandi piroscafi? Certo esso avrà avuto le sue buone ragioni per farlo: ragioni d'economia ed esigenze di servizio, perchè non è lecito supporre che abbia voluto procurarsi il diletto di licenziare gli operai di qui per dar lavoro a quelli di fuori. Ma queste ragioni, ottime per chi le adduce, non possono essere ritenute per tali anche dagli operai i cui più vitali interessi sono in giuoco.

Le cucine popolari. L'*Operaio* publica i prospetti degl'introiti e degli esiti di questa provvida istituzione durante il periodo dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892, dai quali risulta un utile netto di f. 607.64. Con questo civanzo il capitale delle *Cucine* si eleva a f. 5647.14, una cifra che parla eloquentemente in favore della saggia amministrazione di chi vi è preposto. Le *Cucine popolari* fanno un consumo annuo di merci e combustibile per f. 28714.78 (media giornaliera f. 78.45) producendo razioni per f. 35899.91 (media giornaliera f. 98.08) ai quali aggiunti fiorini 232.55 per ossa e rimanenze vendute, si ha un complessivo introito di f. 36132.46, dai quali sottratti i f. 28714.78 del consumo di cucina si ha un utile lordo di f. 7417.68. Da questi detratte le spese di onorari, spese minute, illuminazione, aqua ecc. ecc., rimangono i f. 607.64 di utile netto a cui abbiamo accennato in principio.

Mentre ci rallegriamo vivamente di questi risultati, non possiamo a meno di pregare ancora una volta la Società operaia a vedere se fosse possibile di effettuare il trasporto in Punto franco della Cucina popolare di via della Stazione. Abbiamo fiducia che ne deriverebbe un vantaggio di qualche rilievo ai braccianti che lavorano colà.

La prima giornata invernale. - „Curiosa! quest'anno il freddo è venuto all'improviso!"

E' il solito ritornello che, periodicamente, da una serie infinita di anni, si va ripetendo verso la fine di ottobre, ai primi rigori invernali che si avanzano e - non si direbbe - c'è della gente che con questa peregrina osservazione crede di sentenziare qualche cosa di assolutamente nuovo ed originale.

A pensarci su, poi, si capisce però che la cosa non potrebb'essere altrimenti. L'autunno si prolunga, si prolunga; fino a metà d'ottobre si va dicendo: „E' un caldo eccezionale." Quest'anno l'inverno è in ritardo." Poi un bel giorno la perturbazione atmosferica, predetta o no dal mondo colombiano, arriva, e allora, giù, ecco aprirsi tutte le cataratte del cielo e scatenarsi il ruggire di quella *bora* temuta che a Trieste forma la pressochè indivisibile compagna del freddo. E allora mano ai pastrani, ai cappottoni non ancora svezzati dal calduccio molle degli scaffali, degli armadi e dei cassoni - e con le prime esalazioni della canfora e della naftalina si manifesta - come si è manifestato iermattina - il segno fatale: l'indizio del repentino passaggio da una stagione all'altra.

La primavera ha le viole a ciocche e le mammole, il profumo dei mandorli e delle rose primaticce; l'inverno ha la canfora, con quel suo malinconico odore di rinchiuso, annunziatore che gli armadi si spalancano. Quanti paltò diligentemente riposti, quanti calzoni di mezza tacca sono ricomparsi ieri alla luce! E infatti, c'era di che armarsi e di che all'-armarsi. Il termometro segnava 4 gradi Reaumur. E se pure poteva essere di qualche conforto il pensare che l'abbassamento di temperatura era generale e che a Mosca si avevano 5 gradi *sotto zero* e a Varsavia e Pietroburgo 3 *idem*, e a Vienna poco più di due gradi sopra lo zero e a Praga uno solo, pure il confronto del termometro di Roma, con 15 gradi, di Napoli con 16, di Cagliari con 18, e (ahimè) di Malta con 24 (o fortunati i muratori, che almeno godono d'un po' di *malta* tutto l'anno!) faceva rabbrividire, dinanzi a quel quadro invernale di pioggia dirotta accompagnata da forti raffiche di vento. Oh se potesse entrare nella cronaca un'enumerazione di ombrelli *voltati*, spezzati o addirittura fatti volare in aria dalla bora! E dei moccoli che vi seguivano! E le vetrate andate in frantumi! e i rami spezzati, e gli alberi divelti! - Che lungo elenco ci sarebbe da fare! Nelle alture di San Giacomo, ove la *bora* non ischerza, furono atterrati alcuni vecchi camini e alcune tegole. In piazza de' Negozianti una raffica di vento fece uscire dalle rotaie un carrozzone della Tramway e parecchie vetrate andarono in frantumi. Molte le cadute, specialmente nel suburbio. Nel rione di San Giacomo in Monte vennero atterrate dalla *bora* una donna e la sua figliuoletta di 8 anni e riportarono alcune contusioni ai fianchi, alla fronte ed alle mani. Alla farmacia Mizzan ottennero le debite cure. Scendendo la via Erta, un povero vecchio venne sospinto da una folata di vento contro un colonnino e si ferì alle mani e alle gambe. In piazza della Legna, vicino al Monte Verde, una donna che teneva in mano l'ombrello fu atterrata ma non si fece gran male.

Il congresso della Società Operaia. Domenica 30 corr. alle 4 pom. la sezione maschile della *Società Operaia* terrà il suo congresso generale ordinario nella palestra dell'*Unione Ginnastica*, gentilmente concessa. Nello stesso giorno ed alla stessa ora, la sezione feminile terrà il suo congresso nella sala sociale, in piazza Nuova N. 2.

Fratellanza Artigiana. La sezione maschile di questo sodalizio operaio terrà domani 23 corr. alle 5 pom., nella sede sociale, in via del Farneto N. 16, un Comizio generale col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del Comizio precedente. 2. Eventuali comunicazioni della Direzione. 3. Elezione della nuova Direzione. 4. Elezione dell'intera Camera dei Censori.

Il tifo a Barcola. Il tifo nella villa di Barcola va decrescendo. Lo stato degli ammalati che sono in corso di cura, va migliorando. Non si verificarono nuovi casi. Questo miglioramento di condizioni sanitarie è dovuto in parte anche alle pronte misure prese dall'autorità civica.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Ieri, proveniente da Alessandria, partì da Brindisi per Trieste, l'*Euterpe*; proveniente da Costantinopoli, l'*Helios* partì da Corfù alle 1.30 pom. per questo porto; il *Maria Teresa* arrivò a Hongkong, proveniente da Sciangai. Il *Diana*, cap. Sbutega, ai 19 corr. venne a collisione a Sulinà col piroscafo inglese *Clieveden*; ambidue riportarono danni.

La morte improvvisa di ieraltro. Si è constatata l'identità di quel vecchio, del quale abbiamo narrato ieri la morte repentina avvenuta nel quartiere di una affittaletti, al N. 2 in androna del Pozzo. Si chiamava Cosmà Ghega, del fu Costantino, nativo da Berath (Albania). Nel suo paese era stato negoziante, ma poi gli affari volsero alla peggio ed egli abbandonò la patria, 22 anni fa, e si era dato a girare il mondo in cerca di fortuna.

Dieci giorni sono era qui arrivato dalla Grecia; poi mediante collette iniziate da alcuni suoi compatrioti, era partito per Venezia ove trovavansi alcuni suoi parenti; non avendo però potuto ottenere da questi il soccorso che sperava, fece ritorno a Trieste. Queste erano le circostanze in cui trovavasi il poveretto, quando la morte venne a liberarlo dalla sua angosciata esistenza.

Il feritore d'una donna - Grave incidente al Tribunale. Pasquale Angiolicio, da Fiume, d'anni 39, già mediatore in stabili, ultimamente venditore di *pianeti de la sorte*, già punito per publica violenza, ammogliato in seconde nozze, conviveva da alcuni mesi con la rivendugliola e presta servizi Orsola Sluga, d'anni 48. Nei primi tempi della relazione l'Angiolicio si mostrava premuroso verso la sua amante e conduceva una vita regolare; ma poi si diede a trascurarla, a vivere nell'ozio ed a sciupare il tempo all'osteria. La donna lo eccitò reiterate volte a smettere il vizio del bere, ma sempre inutilmente, percui ella decise di separarsi da lui ed infatti mise anche in effetto la sua decisione.

Per tale abbandono l'Angiolicio, sia che avesse, come suol dirsi, *un debole* per la Orsola, sia che quella relazione gli assicurasse la minestra, si accorò moltissimo; egli tentò di commuovere la donna ed indurla a fare la pace; ma la Sluga non volle saperne.

La mattina del 30 luglio p. p., alle 4, l'Orsola trovavasi in piazza della Barriera vecchia ed era intenta a disporre le panche per alcune rivendugliole - come soleva fare ogni mattina e per il qual servizio si buscava un modesto compenso - quando ad un tratto l'Angiolicio le si avvicinò e mentre ella stava china ad assestare una panca, le assestò con un trincetto un colpo alla schiena; poi, come ella si drizzò, le inferse una seconda ferita sotto l'occhio sinistro, per la quale rimase deformata; quindi reiterò ancora i colpi, assestandogliene uno alla mano destra, uno alla parte sinistra del collo ed uno al braccio destro. Tutto ciò fu opera di un istante. Fatto ciò, l'Angiolicio scappò, ma da lì a poco venne arrestato dalle guardie di androna del Moro, in via del Salice e tradotto in prigione. Quanto alla Sluga, venne soccorsa dalle guardie di p. s. e da alcuni passanti e mediante vettura accompagnata all'ospedale, ove se ne stette parecchio.

Contro l'Angiolicio fu avviato il processo per crimine di grave lesione corporale ed il dibattimento per tale titolo fu fissato per la mattina di ieri, sotto la presidenza del cons. cav. Defacis, giudici: cav. Wolff, Unterkircher e Kramer; P. M. Fraus; difesa avv. dott. Padovan.

Alle 8½ l'accusato venne tradotto dagli arresti di via Tigor al Tribunale. Mentre si stava attendendo che si radunasse la Corte, l'Angiolicio chiese di ritirarsi al cesso. Il cursore di servizio Fabbri consegnò la chiave della latrina alle guardie e l'Angiolicio si ritirò; da lì a poco uscì con la faccia un po' stravolta. Il cursore fiutò nell'alito dell'accusato un odore forte, percui gli chiese:

— Cossa, la ga bevù un stomacal?

L'Angiolicio non rispose, ma dalla fodera del cappello gli cadde a terra una boccetta vuota, che il cursore si affrettò a raccogliere ed entrato nella sala dei dibattimenti, la consegnò al presidente cav. Defacis, informandolo dell'incidente. Il cav. Defacis fece introdurre l'Angiolicio, ma appena questi ebbe messo piede nell'aula si diede a scagliare le più triviali ingiurie verso la Corte; poi, ad un tratto, mentre il presidente dava ordine di condurlo fuori, stralunò gli occhi e fu colto da un assalto epilettico, malattia alla quale va soggetto. Sollevato dalle guardie, venne collocato in una stanza appartata e dal vicino appostamento dei vigili fu telefonato alla Guardia medica. Accorse prontamente il dott. Fonda, il quale prestò all'Angiolicio le cure opportune, dopo di che questi fu ricondotto alle carceri e collocato nella infermeria.

La boccetta, che fu presa in giudiziale custodia, conteneva qualche goccia di un liquido; non si potè stabilire lì per lì se fosse un veleno o semplicemente una medicina. La Corte decise di farne fare la analisi dai medici giudiziari dott. Seunig e dott. Zampari.

La Corte decise di tenere il dibattimento in assenza dell'accusato, del quale si diede lettura degli esami presso il giudice inquirente. Da quelli risulta che l'accusato ebbe a confessare il fatto, dicendo però d'averlo commesso in un furioso accesso di gelosia, giacchè amava alla follia la Sluga; ch'era ubriaco d'aquavite e che sua intenzione era di deturpare l'amante.

La Sluga è presente al dibattimento; è tutt'altro che un tipo di bellezza e di grazia; sicchè se non giustifica la furente

---

ARTURO ARNOULD. (10)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Avete conservato la lettera d'invito? - domandò il signor Dalifroy col fare più naturale del mondo.

— In fede mia, signore - replicò il marito - non so dove sia andata a finire - qualche comestico l'avrà gettata nel fuoco.

— Non è stata bruciata; eccola!

E mostrò loro la carta stampata che portava il loro nome.

Tutti e due sembrarono molto sorpresi.

— Vi ricordate dove l'avevate posta? - domandò il giudice.

— Stava sul caminetto della mia stanza - replicò il giovane - insieme a molti altri inviti di questo genere.

Malgrado l'insistenza del giudice fu impossibile di precisare in che momento questa famosa lettera fosse scomparsa, nè da chi fosse stata presa.

Dalifroy allora decise di far trovare improvvisamente l'imputata di fronte ai due testimoni. Fece chiamare Ines, la quale si avanzò fino allo scrittoio del giudice senza occuparsi delle altre persone presenti, alle quali non accordò che uno sguardo indifferente, che non esprimeva nè sorpresa, nè un'emozione qualunque.

— Conoscete questa persona? - domandò Dalifroy rivolgendosi agli Vérézoff.

— No, signore - risposero essi con un tono che non lasciava alcun dubio sulla loro sincerità.

— Non l'avete mai veduta, nè in casa vostra nè altrove?

— Mai.

La giovane arrossì.

— Vedo di che si tratta - diss'ella con la sua voce dolce ma leggermente ironica. - Cercate di sapere chi sono. Mi dispiace che abbiano disturbato questi signori.

— Potete ritirarvi - interruppe bruscamente il signor Dalifroy rivolgendosi ai testimoni Vérézoff, e si affrettò a congedarli, non volendo che vedessero in che modo l'accusata gli teneva testa.

— Ebbene, signorina, - esclamò egli, quando si trovò solo con lei, con un tono da cui traspariva tutta la sua rabbia contenuta - trionfate in questa prima prova, ma non vi affrettate a cantar vittoria. Ho qui - aggiunse egli guardandola fissa e battendo sulle carte disposte innanzi a lui - i connotati del vostro complice, e, da lui, sapremo quello che avete tanto interesse a nascondere.

— Quale complice? - fece ella, dopo avere trasalito leggermente. Non ho complici.

— Davvero? E il giovine che vi ha accompagnata dopo essersi impadronito del biglietto d'invito dei signori Vérézoff, giacchè è sotto questo nome che vi siete introdotta in casa della signora Séverin, la notte del delitto, chi è?

Le palpebre d'Ines batterono debolmente. Fu il solo segno d'emozione.

— Non so che cosa vogliate dire — replicò ella con voce ferma.

— Ah, negate? Ciò prova che ho dato sul vero, ghignò il giudice. Qualunque sia la vostra incredibile impudenza, sappiate bene questo, signorina, che la Giustizia sa sempre quello che vuole sapere e che io ho confuso colpevoli molto più abili e molto più sperimentati di voi, malgrado la vostra sorprendente precocità.

— Certo, saprete tutto, signore, riprese ella fissandolo in modo strano. Scoprirete tutto. Io desidero quanto voi, e vi assicuro che vi aiuterò con tutte le mie forze nelle vostre ricerche.

Per quanto il magistrato fosse di sangue freddo, pur restò stupefatto sentendo questa risposta inattesa, che sembrava contenere una specie di minaccia indiretta e la sfida che v'indovinava gli inspirò una delle più violente collere che avesse mai risentite.

Il signor Dalifroy non mostrava mai la sua collera. Era molto se si manifestava facendo divenir verde il suo viso pel solito giallo.

Si contenne dunque, e riprese soltanto:

— Questo avverrà prima di quanto lo desideriate. In questo momento si sta facendo un'inchiesta minuziosa sul passato della vittima, Emilio Rouget.

(Continua)

gelosia dell'Angiolicio, dà però ragione al vecchio proverbio: *Amore è cieco!*

La perizia medica dice che l'accusato è epilettico e va soggetto a frequenti assalti di tale malattia. Il medico delle carceri dott. Seunig, poi, dichiara che lo stato di mente dell'Angiolicio è alquanto offuscato.

Il difensore, visto che la danneggiata subì una deformazione perenne nel volto, esprime il parere che la causa sia di competenza delle Assise.

Il P. M. nella sua requisitoria dice che per la ferita riportata al volto la Sluga fu, è vero, deturpata, „ma - soggiunge - non trattasi di un'avvenente e gentil ragazza o sposina, la quale, sfregiato il suo delicato visino, non potrà più trovare un uomo che la sposi. Voi tutti converrete che la Sluga, anche prima del fatto, non era e non poteva essere avvenente, non avendola la natura dotata di gentile e simpatico viso. Di più non trattasi di una ragazza di famiglia, ma d'una donna che non brilla per costumatezza, avendo convissuto vario tempo con un *coso* come lo Angiolicio.“ Insiste quindi che la causa è di competenza della presente Corte. Dimostra quindi come l'epilessia dell'accusato nel caso presente non possa essere invocata quale escriminante.

Il difensore avv. Padovan cerca di confutare le argomentazioni dell'accusa, ed invoca per il suo difeso la forza irresistibile e quindi una sentenza assolutoria.

La Corte dichiara l'Angiolicio colpevole e lo condanna a due anni di carcere duro e al bando dopo espiata la pena.

Il difensore si riserva i rimedi di legge.

Anfiteatro Fenice. Il tempo crudamente invernale ha fatto sì che alla serata d'onore della brava e simpatica sig.a Spinelli il publico non intervenisse tanto numeroso quanto era a supporsi e molte delle poltroncine già vendute rimasero inoccupate. La seratante, accolta da un lusinghiero applauso al suo presentarsi, dopo il secondo atto cantò con molta grazia il noto valzer del m.o Capponi: *Ma perchè non vuoi danzar?* ed in seguito ad insistenti applausi vi aggiunse fuori programma una bella barcarola. La sig.a Spinelli ebbe in omaggio un elegante paniere di fiori.

Oggi prima rappresentazione della nota fiaba di A. Scalvini: *L'amore delle tre Melarance.*

Durante il lavoro. Iermattina, mentre il manovale Matteo Codar, d'anni 23, addetto ai lavori di costruzione del nuovo edifizio di Piazza della era Dogana intento a stemperare della calce, una grossa pietra cadde dall'armadura sovrapposta ed egli ne riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Venne trasportato alla Guardia medica, ove ricevette le prime cure dal medico d'ispezione e fu poi condotto a casa propria.

Lampada rovesciata. Il lattivendolo Giovanni Menegoni, d'anni 49, abitante in via della Ferriera N. 9, ieri in seguito al rovesciarsi di una lampada di petrolio riportò alcune ustioni di secondo grado alla mano destra causa il petrolio acceso riversatoglisi addosso. Dal medico d'ispezione della Stazione Centrale di soccorso egli ottenne le debite cure.

La caduta d'uno studente. Niente paura, non si tratta d'una caduta agli esami; quella avrebbe potuto fargli perder un anno di studio, questa, di cui fu vittima, non gli cagionò che una ferita lacera al labro superiore. E mentre per le cadute morali non c'è Guardia medica che valga, per la caduta fisica dello studente Antonio Serpinich, sedicenne, abitante in via Zovenzoni N. 4, la cura del medico d'ispezione bastò.

Una ruota sul piede. Il bracciante Antonio Berne, d'anni 30, abitante in piazza di Scorcola N. 3, camminando ieri per la via del Molino a vento, quando la ruota di un carro gli passò sul piede sinistro, ed egli riportò una contusione non lieve, per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Dalla fontana. Giovanni Ferluga, d'anni 21, calzolaio, abitante in via del Molino a Vento N. 17, erasi recato ieri con un recipiente di terra alla fontana, per attingervi aqua. Strada facendo questo gli si ruppe ed i cocci gli cagionarono una ferita di taglio alla mano destra.

Rissa e ferimento all'osteria. Ierinotte in un'osteria di via Stadion, insorse una rissa, nella quale il facchino Vittorio Cernovatz, d'anni 19, da Trieste, abitante in via del Molino grande N. 18, venne percosso in guisa tale da riportare una ferita al capo. Per le debite cure dovette ricorrere al civico nosocomio.

Atterrata da una carrettella. In via del Torrente, l'altra sera la villica Filomena Turco, da Sant'Antonio presso Capodistria, venne atterrata dalla carrettella del lattivendolo Francesco C. Fortunatamente rimase affatto illesa.

Per contrabando di tabacco. Certo Giovanni Gombaz venne avvicinato il giorno 6 corr. da un individuo il quale gli chiese se fosse disposto di recapitare in via delle Legna N. 1, un pacchetto, verso compenso di un fiorino. Il Gombaz accettò, prese il pacchetto e si recò allo indirizzo indicatogli; ma giuntovi, trovò un impiegato di finanza e guardie, che gli sequestrarono il pacchetto - il quale conteneva tabacco di contrabando - e lo arrestarono. Il Gombaz fu trattenuto in arresto fino a domenica scorsa, vale a dire 10 giorni; poi, essendo risultata la sua buona fede, egli fu rilasciato, ed in base alle indicazioni da lui fornite, fu arrestato l'individuo che gli aveva consegnato il tabacco, ch'è il contrabandiere Giuseppe R.

Cavalli in fuga. In via dei Bachi, ieri, alle quattro del pomeriggio, due cavalli d'una carrozza privata si adombrarono e, presa la fuga, diedero di cozzo contro un colonnino. Il veicolo ebbe a subire qualche guasto.

Il denaro d'un oste. Con ingannevoli raggiri il falegname disoccupato Antonio R. d'anni 28, da Fiume, riuscì a carpire l'importo di 4 fiorini e 69 soldi ad un oste. Il mariuolo venne ieri arrestato.

Pericolose minacce. L'operaio Francesco K. d'anni 28, da Leopoli, venne ieri arrestato perchè inveiva con pericolose minacce contro il proprio collega Antonio K. abitante in via Torricelli.

Eccedente arrestato. Alle 2 pom. di ieri, al Punto Franco, venne arrestato il giornaliero Giuseppe B.. d'anni 36, da Gorizia, perchè, essendo ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. — Il facchino Martino S., d'anni 25, da Albona, noto ai registri di polizia, avendo voluto opporsi all'arresto del B. fu pure tratto agli arresti.

Minime. Ieri notte furono tratti agli arresti: Adelio L., d'anni 31, da Rovereto, sarto, Giovanni M., d'anni 16, da Genova, villico, Giovanni P., d'anni 20, da Dross e Giuseppe F., d'anni 18, da Vienna, questo ultimo cameriere, perchè privi di occupazione e mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una. Un predicatore s'incontra con un paesano e si lamenta che la notte prima un incendio scoppiato in casa sua gli recò dei danni immensi.

— Cosa andò bruciato?

— I miei libri e dieci annate delle mie prediche.

— Oh, come devono aver bruciato bene le prediche! Erano tanto aride.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Mefistofele», opera in 4 atti con prologo ed epilogo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette comiche Eredi Scalvini. (Ore 8. «L'amore delle tre melarance»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 21 Settembre. — La Borsa di Berlino chiude debole e segna: Credit 165.—, Rendita italiana 91.00, Rubli cassa 203.95, Rubli fine 203.½. — Dopo Borsa: Credit 165.—, Rendita Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 165.50, 202.25, 91.75). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.82, Rendita 96.82, Meridionali 632.—. (La chiusa precedente segnava: 103.87, 96.85, 630.50). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita italiana 92.40. — La chiusa officiale segna: Francese 99.⅜, Italiana 92.40, Spagnuola 63.68, Banche ottomane 599.—, (Il Boulevard precedente segnava: 99.31, 92.20. 63.78, 597.12). — Dopo Borsa Francese 99.32, 92.35, più debole su voci di nuovi crediti per il Dahomey. — Qui Rendita Italiana 90.70 a 90.90.

Listino. Napoleoni 9.51½ a 9.52½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.98 a 11.98, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.60 a 119.80, Francia 47.50 a 47.60, Italia 45.75 a 45.90, Banconote italiane 45.80 a 45.90, Banconote germaniche 58.70 a 58.85, Rendita austriaca in carta 96.35 a 96.55, Rendita ungherese in oro 4% 112.— a 112.25, Rendita ungherese in carta 5% 100.25 a 100.45, Credit 309.50 a 310.50, Rendita italiana 90.80 a 90.90, Lotti turchi 46.— a 46.50. Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.85 a 13.45

Londra 21. (Cambi Chiusa) Consol. 93¾, Lombardi 8.7/16, Argento 39.07. Rendita spagnuola 63.75, Rendita italiana 91.75, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—. Detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99.¼, Cambio su Vienna —.——, Sconto di piazza 2.⅞. Calma.

Francoforte 21. Credit 262.75, Lombarde 85.⅞. Calma.

Parigi 21. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rend. francese 3% 99.37, Rendita italiana 5% 92.40, Rendita spagnuola esterna 63 11/16, Azioni Banca Ottomana 593.12.

Parigi 21. Boulevard: 99.35, 92.32, 597.81, 95.25. Depressa.

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa) Santos g. a. Per mese corr. 73.75, per Dicembre 73.75, per Marzo 72.25. Sost.o.

— AMBURGO 21. Rio ordinario loco 65—71, reale 72—75, buono 76—82.

— HAVRE 21. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 91.75, per Febraio a fr. 91.75.

Cotoni. LIVERPOOL 21. —Importazione 16498 balle, Vendite 10000, Tenders in Dochtes 600. — Mercato briszo. — Merce americana a cons. da qualunque porto L. M. C. — per Ottobre 4 31/64, Ottobre-Novembre 4 21/64, Novembre-Dicembre 4 22/64, Dicembre-Gennaio 4 23/64, Gennaio-Febraio 4 25/64, Febraio-Marzo 4 27/64, Marzo-Aprile 4 21/64, Aprile-Maggio 4 29/64, Maggio-Giugno 4 31/64.

— Orleans-Upland-Texas americani 4 7/16. Fair Dhollerah 3 1/16, Good Fair Dhollerah 3 5/16, Oomra 3 5/8, M. G. Broach 3 7/8, Bengal 3 ¼. Fair Pernambuco 4 ¾, Good Fair Egiziana 4 11/16.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 66630, Esportazione 4218, Vendite 65300, Consumo 58940, Transito 62023, Deposito 1029000.

Farina. PARIGI 21.(Dodici Marche) Per mese corr. 52.—, per Novembre 50.50, sost.a, quattro mesi da Novembre 50.60, quattro primi mesi 50.80. (Nebbia).

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 82.51, per Dicembre 83.52, per consegne future 84.16. Gioia contanti 78.81, per Dicembre 79.34, per consegne future 80.14.

— PARIGI 21. Ravizzone. Per mese corr. 60.25, per Novembre 61.—, fermo, per Novembre-Dicembre 61.—, quattro primi mesi 61.75.

— LONDRA 21. Ravizzone a sc. 22¾.

— MALAGA 21. (Via Londra). Oliva a reali 33.75 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 21. Loco 5.85. Calmo.

— ANVERSA 21. Loco 13.⅝. Calmo.

Spirito. BERLINO 21. Per mese corr. 32.50, per Ottobre 31.50, per Novembre-Dicembre 32.90.

— PARIGI 21. Per mese corrente 47.—, per Novembre 46.25, fermo, per Novembre—Dicembre 46.25, quattro primi mesi 46.25.

— BRESLAVIA 21. 50° per Ottobre 50.50, 70° per Ottobre 31.—.

Zucchero. LONDRA 21. Java a scellini 15¾. Rappe greggio a sc. 13¾, staz.o.

— PARIGI 21. Greggio da 88° disp. 37.25 a 37.50 fermo, Bianco per mese corrente 40.—, per Novembre 40.10 fermo, anim., tre mesi da Nov. 40.25, quattro primi mesi 41.60, Raffinato da 106.50 a 107.—.

— MAGDEBURGO 21. Rendemente da 93° marchi 14.60, da 88° marchi 14.—. Molto fermo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso
Tipografia del «Piccolo»

Anna Candellari

dopo breve malattia spirò oggi alle ore 4 pom. munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Leopoldo,** in unione ai figli e degli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 Ottobre 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

✝

Ernesto Pross

dopo breve e penosa malattia spirò questa notte a Sagrado munito dei conforti religiosi.

La infrascritta dà il triste annunzio agli amici e conoscenti, avvertendo che il trasporto delle spoglie mortali seguirà sabato 28 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dal Caffè Fabris.

Trieste, 21 ottobre 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Avvisi pel „Piccolo“ di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi per casa di commercio comptoirista, corrispondendo italiano e possibilmente tedesco e praticante di buona famiglia. Offerte sub «Ordine e assiduità» al «Piccolo». (1671)

Ricercansi ragazzi esperti per la distribuzione di giornale. Indirizzo «Piccolo» 1767

Per primaria casa in biancherie da uomo ricercasi signorina di bella presenza, abile venditrice, che conosca a perfezione il ramo, e che sappia prendere misura. Necessario il tedesco. Offerte corredate da referenze sub «B. D.» al «Piccolo» (1772)

Signorina d'anni 32, capacissima direttrice di casa cerca collocarsi per fuori. Indirizzo al «Piccolo». (1746)

Impiegato 35 anni, conosce italiano, tedesco, francese, pratico concetto, atti ufficiosi, primissime referenze, cerca occupazione nel pomeriggio. Indirizzo al «Piccolo. (1447)

Istruzione

Per adulti stasera ore 8 lezione riunita danza, Sala Tersicore, Chiozza (1465)

Per signorine Corso speciale danza sabato-mercoledì ore 4, Chiozza 5. (1466)

Signorina ottime referenze offresi per accompagnare passeggio signorine con esercizio conversazione francese, inglese. Darebbe lezioni dette lingue modiche condizioni. Offerte «Piccolo» sub «Conversazione.» (1754)

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, via Caserma 12, III, porta 15. (1764)

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo. Via S.ta Lucia 6, quarto, 13. (1758)

Affittasi stanza ammobiliata a distinto signore Acquedotto. Indirizzo «Piccolo» (1729)

D'affittare due stanze ammobiliate ingresso libero, Via Geppa 14, p. II. (1674)

Affittasi una o due camere ammobiliate da due finestre, parchettate, stufa, I.mo piano. Indirizzo al «Piccolo» (1710)

Affittansi stanze con stufe, via Molin piccolo N. 1, I. (1732)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Androna del Pane N. 1. II. (1779)

Quartieri città e campagna. Rivolgersi «Piccolo» 1378

Acquisti e vendite

Vendonsi 2 casse forti. una N. 3 due porte, una N. 4 una porta, un torno universale in bronzo compreso tutti gli apparati, nonchè un torno comune. Rivolgersi orologiaio Reimer via Malcanton 12. (931)

Vendesi elegante armadio due porte, lavamano due persone, Via Pondares N. 6 presso Bortolotti. (1708)

Da vendere cane da caccia giovane. Indirizzo al «Piccolo» (1761)

Da vendere diversi sparherd usati e nuovi, di diverse dimensioni. Via Lazzaretto vecchio 28. (1778)

Contrafinestre usate, in buon stato ricercansi, misura piedi 3×4. Indirizzo al «Piccolo» (1768)

Cinghia di cuoio lungh. 15 metri, largh. 19 m/m spess. 7 m/m. vendesi a buon prezzo. Indirizzo amministrazione «Piccolo» (1662)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito dalla via del Monte al Corso braccialetto granate legate in oro. Mancia portandolo via dei Rive 1, II p. (1757)

Fu smarrito uno spillone d'oro con pietra nera e coll'iniziale R in piccoli diamantini. Generosa mancia portandolo al «Piccolo». (1763)

Dalla campagna N. 141 attacco l'Ospitale Militare scomparve cane giovane da caccia, mantello rosso, le zampe bianche. Al portatore mancia. (1756)

Diversi

Speranza. Godiamo tua salute buona come nostra. Informazioni posizione futura, prossimamente. Scritto proposito casa, a John; questi partito sposarsi; assicuravami nulla temere. Con lettera Felice riceverai notizie dettagliate sorella: mezzo preferito, però ignora. Scrivo Angelo sollecitandolo domanda; fermaglio impegnato; sorella coabita Adele, casa propria; prossimo anno decideremo. Ricevuto anticipazione casa; eredità novecento; credito parte incassato. Nota faccenda segue strada, speriamo bene, conforto nostro. Coraggio, pazienza. (1777)

Dottore Diceste di offrirvi occasione d'incontro. Passeggiate lungo la via Madonna del Mare, Domenica, dalle 12 alla ½ di mattina. (1765)

Peppino avverte che l'amico suo tiene spirito e di quel fino, che non serve però che a uso del conte, padroncino della bottega. (1763)

Bortolo. Ricevetti entrambre: grazie infinite ed infiniti. Tuo. (1771)

Nessun scherzo, realtà datemi schiarimenti mediante lettera. Indirizzo «G. B. 12» posta (1772)

Risposta capitale duemila sono pochi, aumentate possibilmente, scrivete lettera «A. B. 20» posta. (1773)

Signora della lettera, ritirate «A. Z. 64» gentilmente pregata risposta. (1774)

A. Condividendo desiderio luce diradi attuale incertezza, prego scrivere mio indirizzo guisa intendersi. Sì! (1781)

Cappello nero, ignorando vostra comodità abboccamento, attende lettera posta restante sub vostre iniziali. (1754)

Peppino Ringrazia il tuo amico pel suo cavalleresco contegno. Gli amici (1760)

Forestiero giovane, educatissimo, in posizione distinta, parlando più lingue desidererebbe essere introdotto nella buona società di qui, per mezzo personalità che non sdegni acquistarsi in lui un conveniente compagno affezionato. Graziose lettere sotto «Gentleman» «Piccolo» (1697)

Anglais Piazza Giuseppina Trieste troverà risposta posta restante e al «Piccolo». (1755)

Sala Tersicore Chiozza 5. Vedi orario giornaliero nella rubrica «Istruzione» (1467)

Sarta abile assumesi ordinazioni vestiti, mantelli signore fanciulle. Indirizzo «Piccolo». (1753)

Causa spese limitate alla Cartoleria Bonetti, fianco Palazzo Carciotti, vendonsi articoli anche novità a prezzi bassissimi. (1659)

Lana zephir per ricamo, prima qualità deca 5, da calze 3, Barriera 15. (1775)

Cotone preparato per turrare porte e finestre, Deposito presso i Fratelli Frennez(1776)

Oche e dindi 64, grasso 80, giornalmente Macelleria Polacco, Riborgo. (1780)

La Pulce questa sera negli appalti. Prezzo incredibile, soldi 4. (1762)

Aristocratici volete passare bene un'oretta! Leggete la splendida «Pulce.» (1762)

Sartorelle la «Pulce» è per voi. Negli appalti soldi 4. (1762)

Sessolotte se volete rifarvi fatiche della giornata, comperate la «Pulce» (1762)

Operai impossibile recarvi domani officina, senza leggere prima la «Pulce.» (1762)

Carne del Cragno, finissima, posteriore 56-60. Macelleria Barriera 4. 808

Nel Negozio Manifatture C. Singer, Barriera Vecchia 19, stralcianse tutte le merci avareate a prezzi eccezionali. (1714)

Nel Negozio Manifatture C. Singer, Barriera Vecchia 19, stralciansi fustagni, flanelle, maglie, fazzoletti, tricot, zephir, rigadini, percalli, ecc. il tutto a prezzi eccezionali. (1715)

Spirito da bruciare soldi 22, via delle Acque. Giannacopulo. (1641)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. (1546)

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 1019

Circolo Filologico

L'iscrizione per i corsi della lingua francese (prof. Charles) e della lingua inglese (prof. Jones) rimane ancora aperta.

NB I corsi femminili sono tenuti nelle ore del dopopranzo, i maschili di sera.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione, ***Corso 41, secondo piano.***